

PROGETTO COHESION IN SARDINIA

Grant n. 2021CE160AT189

Progetto finanziato dalla Commissione Europea tramite la Direzione Generale
Politica Regionale e Urbana.

Questo documento è stato prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione europea. I
contenuti sono tuttavia di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono in
alcun modo il punto di vista della Commissione Europea o della DG Regio.

www.sardegnacoesa.it

SOMMARIO DELLE RACCOMANDAZIONI RACCOLTE

1. Maggiore semplicità procedurale
2. Comunicazione più efficace
3. Uso di tecnologie più avanzate
4. Miglioramento del supporto tecnico
5. Più rapida risoluzione di problemi
6. Più flessibilità di gestione progettuale
7. Più opportunità formative
8. Feedback continuo
9. Approccio più personalizzato
10. Maggiore equità territoriale
11. Più inclusione sociale
12. Più partecipazione comunitaria
13. Valutazione del ritorno socio-economico
14. Riduzione procedurali per la rendicontazione
15. Valutazione maggiormente basata sui risultati
16. Più flessibilità dei rimborsi
17. Certificazione dei risultati
18. Diversa periodicità della rendicontazione
19. Revisione degli strumenti di controllo
20. Criteri di ammissibilità più chiari
21. Database per la documentazione
22. Procedura di reclamo semplificata
23. Riconoscimento dei progetti meritevoli
24. Metodo di finanziamento "lump sum"
25. Formazione per gli enti locali
26. Capacity building per il terzo settore
27. Sensibilizzazione nelle associazioni di categoria
28. Finanziamenti integrativi
29. Indicatori di performance non finanziari
30. Accelerazione dei tempi di pagamento
31. Miglioramento degli anticipi di finanziamento
32. Più flessibilità nei pagamenti
33. Misure contro il ritardo dei pagamenti
34. Procedura accelerata per piccoli progetti
35. Pre-finanziamento per necessità specifiche
36. Supporto alla liquidità delle piccole organizzazioni
37. Meccanismi di garanzia finanziaria
38. Riconoscimento degli oneri finanziari
39. Assicurazione contro i ritardi nei pagamenti
40. Più connettività e digitalizzazione
41. Accompagnamento progettuale rurale
42. Più incentivi per la partecipazione rurale
43. Formazione su misura per aree interne
44. Più valorizzazione dei prodotti locali
45. Più interventi per la mobilità
46. Centri polifunzionali locali

47. Più fondi per il turismo rurale sostenibile
48. Maggiore partecipazione attiva delle comunità
49. Procedure più veloci per l'approvazione dei Piani Regionali
50. Scrittura più rapida dei bandi
51. Valutazioni effettuate con più celerità
52. Timeline pubblica per l'intero processo
53. Reazioni più rapide ai cambiamenti normativi
54. Maggiore sincronizzazione con cicli finanziari UE
55. Task force per l'efficienza temporale
56. Fasi di pre-valutazione più immediata
57. Feedback più tempestivo in caso di documentazione mancante
58. Aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento
59. Uffici periferici per la gestione dei fondi
60. Punti informativi mobili
61. Videoconferenze e assistenza remota
62. Maggiore rappresentanza degli stakeholder rurali
63. Fondi per il decentramento operativo
64. Partenariato con enti locali per la gestione
65. Network intercomunale per la gestione fondi
66. Più incentivi per operatori locali
67. Programmi di formazione itinerante
68. Maggiore adattamento delle politiche europee alle realtà insulari
69. Aumento della flessibilità operativa
70. Fondo di solidarietà per le regioni insulari
71. Periodi più lunghi per l'implementazione
72. Riconsiderazione dei parametri di co-finanziamento
73. Approccio multilivello integrato
74. Estensione dell'eleggibilità di costi extra
75. Sviluppo di metriche di successo più personalizzate
76. Feedback regolare sulle strategie di implementazione
77. Maggiore visibilità delle istanze locali
78. Co-creazione di programmi personalizzati
79. Maggiore semplificazione dei formulari di candidatura
80. Accesso a modelli di budget
81. Istruzioni più chiare e dettagliate
82. Assistenza diretta nella compilazione
83. Revisione periodica dei processi
84. Maggiore bilanciamento tra grandi progetti e iniziative locali
85. Linguaggio e comunicazioni più chiare
86. Incontri di ascolto regolari
87. Supporto locale per la progettazione
88. Incremento dell'accessibilità
89. Priorità ai progetti inclusivi
90. Sostenere maggiormente l'economia degli anziani
91. Contrastare di più lo spopolamento
92. Più fondi alla destagionalizzazione del turismo
93. Potenziare la connettività
94. Più supporto alla digitalizzazione rurale
95. Più progetti per l'agricoltura di precisione
96. Valorizzazione maggiore dei saperi e mestieri tradizionali
97. Rafforzamento delle infrastrutture sanitarie locali

- 98. Più programmi di rientro per i giovani
- 99. Reti di supporto per le PMI

METODOLOGIA:

Nel progetto "COHESION IN SARDINIA", abbiamo adottato un approccio informale e anonimo nella raccolta di dati qualitativi per garantire che la partecipazione dei diversi stakeholder e potenziali beneficiari fosse quanto più sincera e spontanea possibile. In questo modo, siamo stati in grado di concentrarci sull'outcome delle raccomandazioni e suggerimenti, senza influenzare le risposte fornite dai partecipanti a causa di possibili preoccupazioni riguardo alla loro identità o posizione professionale.

Attraverso l'organizzazione di incontri formali e informali, nonché interviste non strutturate, abbiamo favorito un ambiente aperto e collaborativo in cui i partecipanti si sentissero liberi di esprimere le loro opinioni e condividere le loro esperienze in merito alla gestione dei fondi europei per la coesione.

L'anonimato ha permesso ai partecipanti di parlare senza timore di possibili ripercussioni o pregiudizi, garantendo che le informazioni raccolte fossero genuine e basate sull'esperienza diretta. Inoltre, l'approccio informale ha facilitato una comunicazione più fluida e un'interazione più naturale tra i partecipanti, consentendo una migliore comprensione delle diverse prospettive e interessi coinvolti nella gestione dei fondi per la coesione.

Attraverso l'analisi dei dati qualitativi raccolti, siamo stati in grado di identificare le aree chiave di miglioramento nella gestione dei fondi europei per la coesione in Sardegna e di formulare raccomandazioni specifiche per ottimizzare l'allocatione delle risorse e massimizzare l'impatto dei progetti finanziati.

Ciò ci ha consentito di ottenere informazioni preziose e significative dagli stakeholder e dai potenziali beneficiari, garantendo che le raccomandazioni e i suggerimenti raccolti fossero basati su esperienze reali e opinioni autentiche.

Sulla base delle raccomandazioni raccolte, elaborate e riportate in 99 punti nella relativa sezione, sono state inquadrare 4 categorie principali:

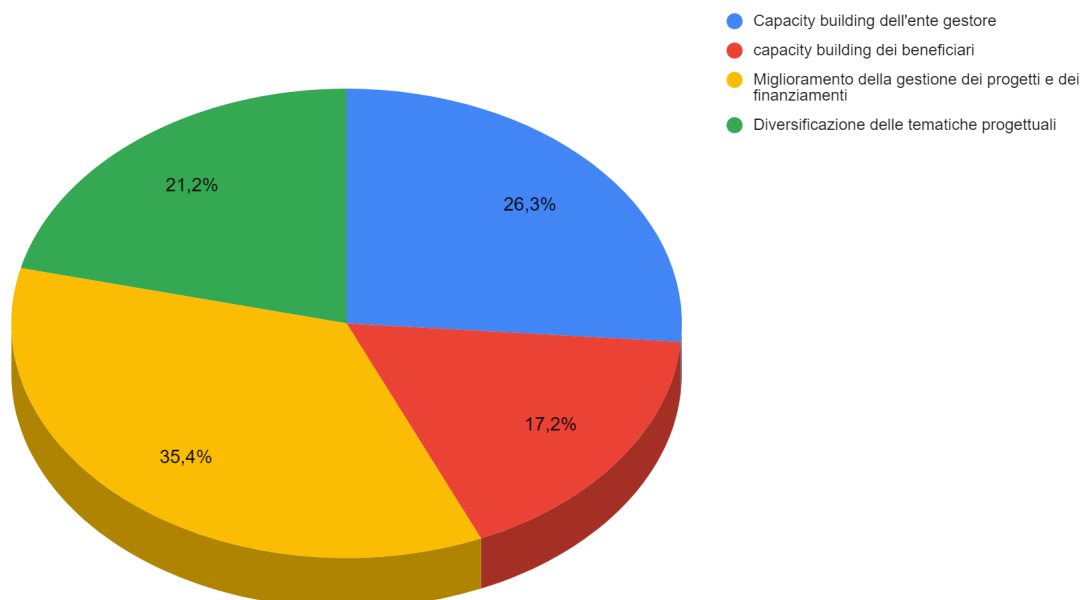
1. **Capacity building dell'ente gestore.** Questa categoria comprende suggerimenti che vanno nella direzione di un miglioramento delle capacità proprie delle Autorità di gestione dei fondi di coesione Europei, in termini di formazione, strumenti adottati, processi.
2. **Capacity building dei beneficiari.** Questa categoria comprende suggerimenti che vanno nella direzione di un miglioramento delle capacità proprie degli enti e degli organismi potenzialmente beneficiari dei bandi emessi con finanziamento dai fondi di coesione.
3. **Miglioramento della gestione dei progetti e dei finanziamenti.** Questa categoria comprende suggerimenti che vanno nella direzione di un miglioramento dei processi propri della presentazione di candidature di finanziamento, gestione dei progetti, gestione finanziaria e di rendicontazione.
4. **Diversificazione delle tematiche progettuali.** Questa categoria comprende suggerimenti che vanno nella direzione di una diversificazione delle priorità di spesa, evidenziando le urgenze percepite che, a parere degli intervistati, andrebbero maggiormente finanziate dai bandi.

Le quattro categorie mostrano una distribuzione piuttosto equilibrata, seppure, avendo del resto buona parte degli intervistati già una qualche esperienza di gestione e rendicontazione di progettualità finanziate dai fondi di coesione, si noti una certa prevalenza della terza categoria, quella che riguarda appunto il **miglioramento dei processi di gestione e finanziamento dei progetti**.

Nel dettaglio:

- Capacity building dell'ente gestore: 26
- Capacity building dei beneficiari: 17
- Miglioramento della gestione dei progetti e dei finanziamenti: 35
- Diversificazione delle tematiche progettuali: 21

Il grafico a torta seguente riassume le raccomandazioni distribuite nelle quattro categorie:



Si riportano di seguito le raccomandazioni individuate alla fine del processo di raccolta e analisi qualitativa dei dati.

TUTTE LE RACCOMANDAZIONI

1. **Semplicità procedurale:** Semplificare ulteriormente le procedure amministrative per accedere ai fondi.
2. **Comunicazione efficace:** Potenziare i canali di comunicazione e informazione sui fondi di coesione, con specifiche linee guida per ogni tipo di beneficiario.
3. **Uso di tecnologie avanzate:** Implementare sistemi informatici più avanzati e user-friendly per il monitoraggio dei progetti finanziati.
4. **Miglioramento del supporto tecnico:** Rafforzare il supporto tecnico e legale esistente, con maggiore disponibilità e competenza nei funzionari incaricati.
5. **Rapida risoluzione di problemi:** Assicurare una gestione più celere delle problematiche e dei ritardi burocratici incontrati dai beneficiari.
6. **Flessibilità di gestione progettuale:** Introdurre maggiore flessibilità nella gestione delle modifiche al progetto e nello spostamento dei fondi non utilizzati.
7. **Opportunità formative:** Estendere la formazione sui fondi di coesione, con corsi mirati alla stesura di progetti di successo.
8. **Feedback continuo:** Creare un sistema di feed-back continuo e strutturato per coinvolgere i beneficiari nel percorso di valutazione e miglioramento continuo delle politiche di coesione.
9. **Approccio personalizzato:** Individuare soluzioni che rispondano meglio alle specificità locali e settoriali nel finanziamento dei progetti.
10. **Equità territoriale:** Monitorare e promuovere una più equa distribuzione territoriale dei fondi, evitando la concentrazione in poche aree geografiche.
11. **Inclusione sociale:** Dare priorità ai progetti che promuovono l'inclusione sociale e il contrasto alle disuguaglianze.
12. **Partecipazione comunitaria:** Incentivare il coinvolgimento delle comunità locali nelle fasi di ideazione e realizzazione dei progetti.
13. **Ritorno socio-economico:** Valutare l'impatto dei progetti non solo in termini finanziari ma anche in base al loro contributo al benessere socioeconomico della comunità.
14. **Riduzione procedurali per la rendicontazione:** Semplificare il sistema di rendicontazione, rendendolo meno macchinoso e più focalizzato sul progresso e sui risultati del progetto.
15. **Valutazione basata sui risultati:** Introdurre un modello di valutazione dei progetti che ponga maggiore enfasi sui risultati conseguiti, oltre alla presentazione di documenti giustificativi come fatture e scontrini.
16. **Flessibilità nei rimborsi:** Consentire una maggiore flessibilità nei rimborsi delle spese non direttamente documentabili tramite fattura, ma ugualmente essenziali per il progetto.
17. **Certificazione dei risultati:** Implementare sistemi di certificazione dei risultati concreti del progetto che possano essere accettati come prova dell'uso efficace dei fondi.
18. **Periodicità della rendicontazione:** Modulare la frequenza di rendicontazione in base alla tipologia e dimensione del progetto per ridurre il carico amministrativo.

19. **Revisione degli strumenti di controllo:** Rivedere gli strumenti di controllo per renderli più proporzionati rispetto al rischio effettivo di errore o di frode associato al progetto.
20. **Criteri di ammissibilità chiari:** Definire in modo più chiaro e accessibile i criteri di ammissibilità delle spese, per evitare interpretazioni soggettive e possibili ritardi.
21. **Database per la documentazione:** Creare un database centralizzato che possa raccogliere e archiviare la documentazione di spesa, accessibile ai beneficiari per facilitare la rendicontazione.
22. **Procedura di reclamo:** Istituire una procedura di reclamo chiara e trasparente per le decisioni relative alla rendicontazione, consentendo ai beneficiari di controbattere e fornire ulteriori chiarimenti.
23. **Riconoscimento dei progetti meritevoli:** Premiare e finanziare con fondi di coesione i progetti locali, come quelli sardi, che avendo ricevuto buone valutazioni in contesti di programmi a gestione diretta, non hanno ottenuto finanziamenti.
24. **Metodo di finanziamento "lump sum":** Adottare la modalità di finanziamento forfettario "lump sum" o costi standardizzati, al fine di ridurre il carico burocratico legato alla rendicontazione finanziaria tradizionale.
25. **Formazione per enti locali:** Sviluppare percorsi formativi specifici per gli impiegati degli enti locali, volti a migliorare le competenze sulla gestione e rendicontazione dei fondi di coesione, nonché la scrittura di progetti efficaci.
26. **Capacity building per il terzo settore:** Creare corsi di formazione specifici per gli impiegati e operatori del terzo settore, per potenziare le loro abilità nella gestione dei progetti e nell'accesso ai fondi di coesione.
27. **Sensibilizzazione nelle associazioni di categoria:** Organizzare sessioni di formazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dai fondi di coesione, direttamente nelle sedi territoriali delle associazioni di categoria.
28. **Finanziamenti integrativi:** Considerare la possibilità di offrire finanziamenti complementari per quei progetti che, pur rientrando tra quelli di qualità, non sono riusciti a ottenere il pieno sostegno finanziario a causa di limitazioni di budget.
29. **Indicatori di performance non finanziari:** Integrare negli strumenti di rendicontazione indicatori di performance basati su impatti sociali, culturali e ambientali, e non solo su metriche finanziarie.
30. **Accelerazione dei tempi di pagamento:** Ridurre i tempi burocratici di accredito dei finanziamenti per evitare tensioni di cassa per i beneficiari, facilitando così lo svolgimento del progetto senza interruzioni.
31. **Miglioramento degli anticipi di finanziamento:** Incrementare la percentuale di anticipazione dei fondi concessi all'avvio del progetto, in modo da garantire una maggior liquidità iniziale necessaria per le attività di start-up.
32. **Flessibilità nei pagamenti:** Introdurre maggiore flessibilità nel programma di pagamenti, prevedendo trasferimenti intermedi basati sul raggiungimento di milestone specifici del progetto.
33. **Misure contro il ritardo dei pagamenti:** Implementare misure punitive o incentivanti per gli enti erogatori che eccedono i tempi standard nei pagamenti, come indennità di mora o bonus per pagamenti tempestivi.

34. **Procedura accelerata per piccoli progetti:** Creare un iter accelerato per la concessione dei pagamenti destinato a progetti di piccola entità che necessitano di agilità operativa e finanziaria.
35. **Pre-finanziamento per necessità specifiche:** Stabilire un fondo di pre-finanziamento accessibile per coprire spese specifiche e immediate che non possano attendere i normali cicli di pagamento.
36. **Supporto alla liquidità delle piccole organizzazioni:** Prestare particolare attenzione alle piccole organizzazioni e start-up che possono essere più vulnerabili agli oneri finanziari legati alla lunga attesa dei pagamenti.
37. **Meccanismi di garanzia finanziaria:** Istituire meccanismi di garanzia finanziaria che possano fungere da collaterale in attesa del rimborso delle spese sostenute.
38. **Riconoscimento degli oneri finanziari:** Considerare il riconoscimento degli oneri finanziari derivanti dai ritardi di pagamento come spese ammissibili ai fini della rendicontazione.
39. **Assicurazione contro i ritardi nei pagamenti:** Valutare la possibilità di offrire assicurazioni a basso costo da parte degli enti erogatori per coprire i beneficiari contro i rischi legati ai ritardi nei pagamenti.
40. **Connettività e digitalizzazione:** Investire in infrastrutture digitali nelle aree rurali e interne per garantire connettività adeguata, essenziale per accedere ai fondi e gestire i progetti a distanza.
41. **Accompagnamento progettuale rurale:** Creare un servizio di tutoraggio progettuale per supportare gli stakeholder rurali nella progettazione, implementazione e rendicontazione dei progetti.
42. **Incentivi per la partecipazione rurale:** Introdurre incentivi specifici per stimolare la partecipazione di comunità e imprese situate in aree rurali e interne a fondi di coesione.
43. **Formazione su misura per aree interne:** Sviluppare programmi di formazione dedicati agli imprenditori e agli operatori delle aree rurali e interne, incentrati su aspetti quali l'agriturismo, la valorizzazione delle risorse locali e le energie rinnovabili.
44. **Valorizzazione dei prodotti locali:** Supportare progetti che puntino alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari e artigianali locali, favorendo la creazione di marchi di qualità e certificazioni di origine.
45. **Interventi per la mobilità:** Migliorare i collegamenti e la mobilità nelle aree rurali, per facilitare l'accesso a servizi essenziali e permettere un più facile scambio di beni e servizi.
46. **Centri polifunzionali locali:** Promuovere la creazione di centri polifunzionali nelle aree interne che possano agire come hub per l'assistenza nella gestione dei fondi e come punto di incontro e di scambio per le comunità.
47. **Fondi per il turismo rurale sostenibile:** Allocare fondi specifici per lo sviluppo del turismo rurale sostenibile, in modo da incentivare un flusso turistico che rispetti le peculiarità ambientali e culturali delle zone interne.
48. **Partecipazione attiva delle comunità:** Attivare processi partecipativi che coinvolgano le comunità locali nella definizione di progetti di coesione per assicurare che questi rispondano effettivamente alle loro esigenze.
49. **Procedure veloci per l'approvazione dei Piani Regionali:** Instaurare un iter burocratico accelerato per l'approvazione dei Piani Regionali, al fine di non perdere opportunità di finanziamento tempestivo.

50. **Scrittura rapida dei bandi:** Standardizzare e automatizzare, ove possibile, i processi di scrittura e pubblicazione dei bandi, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa per i potenziali beneficiari.
51. **Valutazioni effettuate con più celerità:** Mettere in atto meccanismi che garantiscano una valutazione rapida e tempestiva dei progetti presentati, senza sacrificare l'accuratezza dell'analisi.
52. **Timeline pubblica per l'intero processo:** Rendere pubbliche e trasparenti le tempistiche relative a tutte le fasi del processo, da quella di scrittura dei bandi a quella di valutazione finale dei progetti, comprese eventuali fasi di ricorso.
53. **Reazioni rapide ai cambiamenti normativi:** Prevedere nelle strutture amministrative la capacità di adattarsi velocemente ai cambiamenti normativi, in modo da minimizzare i ritardi nella gestione operativa dei fondi.
54. **Sincronizzazione con cicli finanziari UE:** Assicurare che i tempi di definizione e di pubblicazione dei bandi siano sincronizzati con i cicli finanziari dell'Unione Europea, per sfruttare al meglio le finestre di opportunità.
55. **Task force per l'efficienza temporale:** Istituire gruppi di lavoro specializzati (task force) con il compito di monitorare, valutare e ottimizzare i tempi di tutti i processi legati all'accesso ai fondi di coesione.
56. **Fasi di pre-valutazione immediata:** Introdurre una fase preliminare di pre-screening che possa velocizzare l'iter di valutazione offrendo un primo rapido feedback ai proponenti.
57. **Feedback tempestivo in caso di documentazione mancante:** Impostare un sistema che avvisi immediatamente i proponenti in caso di mancanza o inadeguatezza di documentazione, evitando inutili attese per richieste di integrazione.
58. **Aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento:** Assicurare che i proponenti ricevano aggiornamenti regolari e programmati sullo stato di avanzamento della valutazione dei loro progetti.
59. **Uffici periferici per la gestione dei fondi:** Istituire degli uffici o sportelli periferici nelle aree interne per facilitare l'accesso alle informazioni ed ai servizi relativi alla gestione dei fondi.
60. **Punti informativi mobili:** Organizzare unità mobili che si spostino nelle aree interne per fornire consulenza e assistenza diretta nella preparazione e gestione dei progetti finanziati.
61. **Videoconferenze e assistenza remota:** Implementare l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza, come le videoconferenze, per incontri, formazione e assistenza tecnica, riducendo il bisogno di viaggi a Cagliari.
62. **Rappresentanza degli stakeholder rurali:** Garantire la presenza di rappresentanti delle aree interne negli organi decisionali e consultivi che si occupano della gestione e distribuzione dei fondi a livello regionale.
63. **Fondi per il decentramento operativo:** Allocare risorse specifiche per il supporto all'operatività locale, inclusa la creazione o rafforzamento di uffici locali, per avvicinare i servizi agli utenti finali.
64. **Partenariato con enti locali per la gestione:** Stabilire partenariati con gli enti locali nelle aree interne per condividere compiti e responsabilità nella gestione e monitoraggio dei fondi.
65. **Network intercomunale per la gestione fondi:** Promuovere la creazione di reti intercomunali che permettano di gestire e coordinare le risorse in modo più efficiente e capillare.

66. **Incentivi per operatori locali:** Proporre incentivi per coloro che lavorano, anche in ambito di consulenza e supporto, direttamente nelle aree interne per migliorare l'accesso ai fondi e il loro utilizzo.
67. **Programmi di formazione itinerante:** Organizzare cicli di formazione e aggiornamento itineranti che possano raggiungere le comunità nelle aree rurali e interne della Sardegna
68. **Maggiore adattamento delle politiche europee alle realtà insulari:** Chiedere a Bruxelles di considerare le specificità delle regioni insulari come la Sardegna nel formulare linee guida e criteri di valutazione, riconoscendo le sfide uniche in termini di accessibilità e costi di trasporto.
69. **Aumento della flessibilità operativa:** Richiedere maggiore flessibilità nelle regole di gestione dei fondi per permettere adeguamenti dovuti a condizioni impreviste e spesso peculiari delle aree insulari e rurali.
70. **Fondo di solidarietà per le regioni insulari:** Proporre la creazione di un fondo aggiuntivo o una linea di finanziamento specifica per le regioni insulari, che tenga conto dei maggiori costi generali dovuti all'insularità.
71. **Periodi più lunghi per l'implementazione:** Sollecitare periodi temporali più estesi per l'implementazione dei progetti nelle aree remote e insulari, per compensare le difficoltà logistiche e operative.
72. **Riconsiderazione dei parametri di co-finanziamento:** Suggestire una revisione dei tassi di co-finanziamento richiesti ai beneficiari sardi, in considerazione dei limiti economici e delle sfide aggiuntive dell'insularità.
73. **Approccio multilivello:** Chiedere un maggiore coinvolgimento delle autorità locali e regionali nelle decisioni prese a Bruxelles, per assicurare un approccio più olistico e integrato alla programmazione e distribuzione dei fondi.
74. **Estensione dell'eleggibilità di costi extra:** Richiedere la riconsiderazione ed estensione dell'eleggibilità di costi supplementari dovuti all'insularità, come quelli di trasporto e logistica superiori rispetto alle aree continentali.
75. **Sviluppo di metriche di successo personalizzate:** Suggestire lo sviluppo di metriche di valutazione e successo adatte alle realtà regionali e insulari, che tengano conto dei vari contesti socioeconomici.
76. **Feedback regolare sulle strategie di implementazione:** Istituire un dialogo regolare e strutturato tra le autorità di gestione dei fondi a Bruxelles e i beneficiari sardi, per fornire feedback contestualizzati sull'implementazione delle politiche e garantire che esse restino allineate con le esigenze e le sfide locali.
77. **Maggiore visibilità delle istanze locali:** Favorire una rappresentazione più forte e visibile delle regioni insulari e periferiche nei fori decisionali europei dove si discutono le priorità e i criteri relativi ai fondi di coesione.
78. **Co-creazione di programmi personalizzati:** Promuovere la co-creazione di programmi e strategie finanziati dalla UE insieme con le comunità e le autorità locali sardi, per assicurare che le politiche europee vengano messe in pratica in maniera coerente con le necessità locali.
79. **Semplificazione dei formulari di candidatura:** Incoraggiare la Commissione Europea a rivedere e semplificare i formulari di candidatura ai fondi di coesione, assicurando che siano agili, chiari e facilmente comprensibili per tutti i potenziali beneficiari, indipendentemente dal loro livello di esperienza.
80. **Accesso a modelli di budget:** Messa a disposizione di modelli di budget standardizzati e facili da utilizzare che possano guidare i beneficiari

nell'elaborazione di piani finanziari corretti ed efficaci, riducendo così il rischio di errori e disguidi.

81. **Istruzioni chiare e dettagliate:** Esempi pratici e linee guida curate per tutti gli aspetti della richiesta di fondi, dalla stesura del progetto alla rendicontazione finale.
82. **Assistenza diretta nella compilazione:** Proporre l'istituzione di un servizio di assistenza dedicato che possa aiutare i beneficiari nella compilazione dei formulari, rispondere a quesiti e chiarire dubbi sulle procedure.
83. **Revisione periodica dei processi:** Suggestire un meccanismo di revisione periodica dei processi di candidatura e gestione finanziaria da parte della Commissione Europea, basato su feedback reali dei beneficiari, per garantire che essi rimangano il più possibile allineati con le esigenze degli utenti finali e non creino ostacoli inutili.
84. **Bilanciamento tra grandi progetti e iniziative locali:** Richiedere un'attenzione equilibrata tra il sostegno a grandi progetti infrastrutturali e iniziative più piccole ma di grande importanza per il tessuto sociale e culturale locale.
85. **Linguaggio e comunicazioni chiare:** Assicurare che tutte le comunicazioni, incluse le call e la documentazione di progetto, siano disponibili in linguaggio chiaro e accessibile, per evitare fraintendimenti o esclusione di chi non è specialista nell'ambito dei fondi europei.
86. **Incontri di ascolto regolari:** Organizzare periodici incontri di ascolto tra gli enti di gestione sardi e i beneficiari per discutere esperienze, sfide e opportunità relative all'uso dei fondi di coesione.
87. **Supporto locale per la progettazione:** Istituire team di supporto locali che assistano i beneficiari sardi nella fase di progettazione e sviluppo delle proposte, soprattutto nelle aree più interne e rurali.
88. **Incremento dell'accessibilità:** Migliorare l'accessibilità per i beneficiari attraverso lo sviluppo di più opportunità online per la formazione e la compilazione delle domande.
89. **Priorità ai progetti inclusivi:** Dare priorità ai progetti che promuovono l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità, attraverso incentivi specifici e metodi di valutazione che considerino l'impatto sociale oltre ai criteri economici.
90. **Sostenere l'economia degli anziani:** Creare fondi specializzati per progetti che migliorino la qualità della vita della popolazione anziana, promuovendo l'innovazione in servizi di assistenza, inclusione sociale e opportunità lavorative.
91. **Contrastare lo spopolamento:** Indirizzare risorse significative verso progetti dedicati al rilancio delle aree a rischio di spopolamento, con strategie integrate che comprendono sviluppo economico, occupazione giovanile e rivitalizzazione culturale.
92. **Destagionalizzazione del turismo:** Incentivare progetti che mirino alla destagionalizzazione del turismo, supportando iniziative che promuovano attrazioni culturali, naturalistiche e attività sostenibili lungo tutto l'arco dell'anno.
93. **Potenziare la connettività:** Investire in progetti che migliorino la connettività nelle aree rurali e remote, sia dal punto di vista digitale (banda larga, 5G) sia per quanto riguarda il trasporto e l'accessibilità fisica.

94. **Supporto alla digitalizzazione rurale:** Stimolare la creazione di centri di competenza e hub digitali nelle aree interne per promuovere la digitalizzazione delle imprese e l'alfabetizzazione informatica dei cittadini.
95. **Progetti per l'agricoltura di precisione:** Finanziare l'introduzione e l'espansione dell'agricoltura di precisione, con particolare riguardo per la sostenibilità e la riduzione dell'impatto ambientale.
96. **Valorizzazione dei saperi e mestieri tradizionali:** Sostenere progetti mirati alla salvaguardia e alla promozione dei saperi e dei mestieri tradizionali, come potenziali catalizzatori di turismo esperienziale e di un'economia circolare locale.
97. **Rafforzamento delle infrastrutture sanitarie locali:** Indirizzare i fondi verso un rafforzamento delle infrastrutture sanitarie nelle comunità rurali e nei piccoli centri, per aumentare la resilienza e l'attrattività delle aree interne.
98. **Programmi di rientro per i giovani:** Implementare iniziative specifiche che incentivino il rientro dei giovani nelle aree di origine, con opportunità di lavoro, formazione e supporto all'imprenditorialità.
99. **Reti di supporto per le PMI:** Creare reti di supporto che assistano le piccole e medie imprese nell'accesso ai fondi e che facilitino il partenariato locale per lo sviluppo di progetti congiunti.